Anno VIII. Udine — Lunedì 15 Settembre 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 220.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

L'ON. DODA ed il Banchetto di Udine

Quando doveva venire in Friuli l'on. Doda, un giornale veneto di destra intransigente, si diede cura, con articoli e corrispondenze venute da Roma di indisporre gli animi, di appestare l'aria di assafetida e di spargere spine e sassi accuminati sul suo sentiero.

E ciò sebbene l'on. Ministro non dovesse venire per visitare il collegio, ma passarvi soltanto per recarsi a confortare i suoi polmoni nel fresco della montagna fra il profumo degli abeti.

Chi lo avvicinò i primi giorni sa come la sua salute fosse affranta, e quanto egli avesse bisogno di riposo e di una *cura climatica*.

Questi attacchi generici e volgari non fecero qui nè fresco, nè caldo, ed anzi sorse spontaneamente in molti il pensiero di festeggiare il deputato ministro al suo ritorno dai monti, senza distinzione di partito, e, per essere giusti, la proposta è partita propriamente da qualche autorevole elettore di parte costituzionale.

Rimase inteso che il banchetto avrebbe avuto carattere di ritrovo amichevole, un tributo d'onore, ed il Ministro accettò a condizione di non essere obbligato a tenere discorsi politici.

Ora ecco di nuovo giornali moderati mettere in moto la macchina della tempesta, e, quel che è più singolare giornali progressisti farvi eco, e dare il Seismit-Doda, come spacciato da Ministro, e questo perchè? *Risum teneatis!* per il *banchetto radicale* di Udine, per alcuni innocenti voli lirici di alcuni commensali, che accennavano a quel sentimento irredentista che è nel cuore di ogni patriotta italiano, però in termini correttissimi, tali che la stessa polizia austriaca non vi avrebbe trovato nulla a ridire; si accusa il Ministro, che, fedele al patto, non entrò a discutere, o non si levò dalla mensa. E già il *Commercio di Genova* gli affibbia una politica radicale, la *Sera* dice che Crispi ne prenderà pretesto per licenziarlo, l'*Opinione* lo accusa di debolezza, la *Gazzetta di Venezia* lo dichiara insostenibile, il *Piccolo* ha già un cliente da sostituirvi, la *Tribuna* (*tu quoque, fili mi!*) lo vede spacciato, ed il giornale di Pacifico Valussi, che alla sua avvanzata età è uno dei più fieri irredentisti e la cui parola patriottica, questa volta, misurata, non mancò al banchetto del 6 settembre, riporta senza commenti l'estratto ostile dei giornali di Roma, telegrafato alla *Gazzetta di Venezia*.

Banchetto radicale! ma qui ne ridono persino i galli dell'albergo della Torre di Londra. Meno quattro o cinque costituzionali intransigenti che si tennero in disparte, presero parte al banchetto i più notevoli moderati ed in buon numero, nonchè il prefetto e le solite autorità. L'invito a parteciparvi era firmato dal Sindaco, dal presidente dei costituzionali e dall'ex presidente dei progressisti, ciò che toglieva al banchetto ogni colore politico.

Un accenno ai fratelli non appartenenti al Regno ed un voto pel compimento della patria, se può uscire da ogni labbro italiano, è tanto più naturale che si manifesti da noi, perchè viviamo a contatto, ed abbiamo cogli italiani al al di là del malposto confine frastagliate le proprietà e gl'interessi.

Ma niuna frase fu pronunciata contro lo stato vicino, nessun accenno ai recenti disgustosi avvenimenti che rinfrescarono vecchi rancori.

Si ha dunque da rinunciare ai più naturali affetti ed aspirazioni? È forse detto che il compimento della patria non possa avvenire in via diplomatica, collo svolgersi degli avvenimenti e senza guerra?

Si è citato l'esempio del ministro Berti che nel 1883, trovandosi ad un banchetto nella sala dell'Ajace, si tolse da tavola quando il comm. Valussi si levò a fare un brindisi irredentista. Ma in allora il Valussi si era lasciato trasportare dalla forza dei sentimenti, e rese davvero difficile la posizione dell'onor. Berti, mentre il 6 settembre non vi fu nessuno degli oratori, nemmeno il Valussi, che non usasse tutti i riguardi imposti dalla presenza di un ministro.

Aggiungasi che quello del 1883 non era come questo un banchetto di elettori; l'on. Doda lasciando passare senza approvazioni od osservazioni le allusioni innocentissime, ha avuto il contegno che doveva. Egli non fece nè più nè meno di quanto fece l'onorevole Crispi, il quale nella seduta dell'11 luglio di quest'anno lasciò passare in silenzio il saluto ai fratelli di Trieste inviato dall'on. Imbriani, senza pensare per questo a dimettersi da Ministro.

Lavorino pure i giornali ostili di quadri dissolventi su questi fatti che noi registriamo nella loro schietta realtà, e che qui sono notissimi a tutti. Facciano del bigottismo e dell'ipocrisia fin che vogliamo. Sarebbe ridicolo se pel banchetto di Udine dovesse succedere una crisi.

Supposto che l'on. Crispi ritenesse vantaggioso pel bene dello Stato di sostituire al Doda altro Ministro delle finanze, non sarà certo per questo incidente che lo farà, ed è un'offesa a lui il pensare che ciò possa servirgli di pretesto. Crispi non ha bisogno di pretesti.

Nello stato in cui Magliani ha lasciato le finanze dello Stato, col malessere economico della Nazione, che si manifesta nella diminuzione dei consumi, nella impossibilità di nuove imposte, che il Parlamento non vuole e che cadrebbero, stante il massimo a cui siamo giunti, a diminuzione delle altre; colle insistenti esigenze della guerra, della marina e dei lavori pubblici, colle spese d'Africa crediamo che l'onorevole Doda non sarebbe certo malcontento di lasciare ad altri il fardello, e ritornare alle Assicurazioni, non si cede il posto all'urto di un mascalzone; l'uomo che sente altamente la propria dignità deve stare in breccia, ma un uscita onorevole sarebbe per lui un vero sollievo.

Dato però e non concesso che la profezia dei giornali ostili al nostro deputato dovesse verificarsi, sarebbe per noi un dispiacere di non averlo più Ministro, ma egli avrebbe guadagnato ancora di più sulla stima de' suoi elettori.

***

Questa mane ci giunge la notizia che il ministro Seismit-Doda ha presentato le sue dimissioni. In attesa di quanto starà per deliberare il Gabinetto, ci limitiamo a riportare per oggi alcune savie osservazioni che troviamo nel *Resto del Carlino*:

Quando Leone Gambetta, al tempo del Ministero Broglie-Fortou, imponeva dall'alto della tribuna parlamentare al maresciallo Presidente Mac-Mahon, di dimettersi o di sottomettersi, gli lasciava almeno la scelta fra il rinunziare alla Presidenza della Repubblica e l'inchinarsi al verdetto del popolo.

Più esigenti invece si mostrano oggigiorno i giornali ufficiosi i quali — a proposito del brindisi irredentista pronunziato dal Deputato Solimbergo al banchetto d'Udine — intimano all'onorevole Seismit-Doda di uscire dal Ministero di sua spontanea volontà, pena — in contrario — l'essere messo con bel garbo alla porta e ringraziato dei servigi resi al paese.

Le intimazioni degli ufficiosi, a cui i giornali moderati si *sono* affrettati a far eco, hanno sortito il loro effetto tanto che nel *momento* in cui scriviamo sono già state presentate le dimissioni.

Non sembra a noi nè serio, nè logico discutere se ben fece, o no, l'onor. Doda a lasciar passare senza protesta il brindisi irredentista fatto — lui insciente — nel banchetto d'Udine.

È evidente però che quello del brindisi non fu che un pretesto chiamato in causa per compire attacchi, i quali essendo stati ispirati, debbono avere ben altro movente.

Le dimissioni del Doda non possono rallegrare il paese nè politicamente, nè finanziariamente. Dal lato politico non sappiamo vedere come i fatti si accordino colle parole pronunciate a Trapani dall'on. Damiani.

L'egregio sotto-segretario di Stato per gli esteri dichiarò, invero, che il Governo non solo desiderava la riorganizzazione dei partiti, ma voleva appoggiarsi alla Sinistra democratica *contro* il partito conservatore.

L'uscita del Doda dal Gabinetto lascierebbe credere, invece, che sia nel pensiero dell'onorevole Crispi di avvicinarsi ancor più ai moderati, essendo l'on. Doda conosciuto non solo per un antico liberale, ma come uomo fermo nei suoi principii, ribelle alle transazioni e del partito moderato, come dei suoi criteri di Governo, avversario tanto convinto e leale, quanto risoluto e di data antica.

L'uscita del Doda, i cui saldi convincimenti democratici sono noti, dal ministero, appare oggi una concessione fatta al partito conservatore, che il Damiani con molta schiettezza di parole contrappose all'on. Crispi.

Finanziariamente, la caduta del ministro Doda è una vera disgrazia pel paese.

Lasciamo da parte le qualità e le doti del finanziere che sono note. Noi invece teniamo a far risaltare ciò che è più importante in questo momento e cioè che l'on. Doda salì al Governo con un programma su cui stava scritto: *economie, non tasse.*

Economie, quante non avevano saputo proporre e fare il Magliani, il Grimaldi, il Saracco, il Perazzi, propose e fece il Doda e se esse non furono sufficenti a colmare il disavanzo, chi si sentirebbe di dare la colpa al ministro delle finanze più che al presidente del Consiglio o ai suoi colleghi di Gabinetto i quali acconsentirono a risparmiare somme che erano irrisorie per raggiungere il pareggio?

È quindi chiaro che col Doda cade il programma delle economie, e lo spettro di nuove tasse viene a turbare il paese aggravato già da balzelli che gli tolgono ogni energia e che lo riducono all'impotenza economica.

Sia stato il sacrifizio del Doda, imposto da ragione politica o dal suo programma finanziario, il paese non può che vedere con rammarico una crisi parziale che giustifica nuove inquietudini e nuovi sconforti nel paese.

IN ITALIA

Le elezioni generali e i discorsi dei ministri.

Benchè i giornali ufficiosi continuino a smentire che le elezioni generali siano prossime, non v'ha dubbio, invece, scrive il *Don Chisciotte*, che non solo è decisa la convocazione dei Comizi politici, ma che ne è pure assegnato il *giorno*. Infatti, ai deputati amici, o che si suppongono amici, i ministri avvertono premurosamente che le elezioni si faranno il *giorno* 9 novembre.

L'on. Crispi farà il 28 corr. a Firenze l'annunciato discorso, dopo del quale probabilmente verrà un secondo, che sarà il programma definitivo delle elezioni, mentre quello di Firenze si limiterà ad esserne una specie di prolusione platonica, possibilmente incolore.

Ai primi di ottobre parlerà l'on. Giolitti a Torino, si assicura, per dichiarare che il governo non intende mettere tasse, curiosa dichiarazione, a ogni *modo*, in bocca del ministro del tesoro che mostrerebbe di avere una idea ben fantastica dei riguardi dovuti e della competenza del suo collega delle finanze. Il decreto della convocazione dei comizi non uscirebbe, quindi, che nella prima decade di ottobre.

I discorsi che si faranno.

Il discorso che l'on. Crispi pronunzierà a Firenze, venne fissato per il 28 corr.

Si afferma che anche l'on. Giolitti *stia preparando un gran discorso*, che pronuncierà a Torino o a Cuneo e nel quale tratterà esclusivamente la questione delle tasse.

Il Credito fondiario.

La costituzione del nuovo Credito fondiario è prossima e i lavori preparatori procedono in modo favorevole così da superare le stesse speranze concepite. Il capitale iniziale non sarà di 80 milioni, come s'era detto, ma di 40, essendosi unita al gruppo degli altri capitalisti la Banca Unione di Milano, la quale sottoscrive per dieci milioni. Direttore del nuovo Istituto sarà il Carnelli, di cui al Ministero si ebbero *già ad apprezzare le buone* qualità di finanziere e amministratore.

Una smentita.

Il giornale l'*Esercito*, smentisce recisamente la notizia riguardante la creazione di un ispettorato generale degli Istituti militari, la riforma del corpo contabile e l'abolizione degli attendenti.

Per frenare la prostituzione.

Al ministero dell'interno sono stato concretate alcune modificazioni da apportarsi nel regolamento della polizia dei costumi, allo scopo di frenare la prostituzione.

ALL'ESTERO

La rivoluzione nel Canton Ticino.

Lugano, 14.

Si temono conflitti fra la città e la campagna.

Le truppe federali, disciplinatissime, occupano gli edifici pubblici e il Municipio. Sono accasermate in una chiesa a bivaccano in strada.

Le pattuglie degli insorti sono scomparse.

Fra gli ostaggi notasi il presidente Respini e parecchi consiglieri.

E' notevole l'incidente dell'arresto del presidente Respini. Egli, fatto prigioniero, disse:

« Sono il presidente del Governo; mi metto nelle mani del Municipio di Lugano. »

Lugano, 14.

Iersera, ad ora tarda — per ordine venuto da Berna gli ostaggi sono stati rimessi in libertà, meno il presidente Respini, che è sempre prigioniero al Municipio di Lugano.

E' però stabilito che sia liberato domani.

Il Consiglio di Berna ha ordinato il restauro del Governo cantonale abbattuto; però la riforma della costituzione si voterà presto.

Non si temono più disordini.

Bellinzona, 14.

Il Governo provvisorio è stato disciolto di fatto or ora. Il Commissario eserciterà il potere governativo in via straordinaria e fisserà la data più vicina possibile, per la votazione circa la revisione della Costituzione a cui seguirà l'elezione del nuovo Consiglio cantonale. Due compagnie furono inviate a Locarno.

Bellinzona, 14

Giungono ora notizie da Berna, le quali informano che ieri vi furono in quella città delle riunioni tumultuanti e che furono disperse da due compagnie della guardia civica.

Il Governo Cantonale decaduto si è ricostituito a Locarno che è la cittadella del partito che lo sostiene.

Bellinzona 14,

Kuenzli ha pubblicato un manifesto invitante alla calma e notificante la sua assunzione al Governo promettendo la prossima votazione per la riforma della Costituzione. Più tardi ha pubblicato un altro manifesto ove dichiara sciolto il Governo provvisorio e nulli i suoi atti.

Da Locarno i conservatori telegrafarono al Consiglio federale contro il decreto di Kuenzli, minacciando la sollevazione dei campagnuoli, i quali sono armati e capitanati da ufficiali federali, dai consiglieri di Stato e occupano tutte le montagne, pronti agli ordini dei capi.

Oggi sono giunti da Lugano i membri del governo provvisorio sciolto. Furono accolti da frenetiche ovazioni e dal suono della banda. Fecero discorsi applauditissimi. Respini è sempre in prigione *non potendosi garantirgli la sicurezza fuori*. L'ex consiglio è convocato per martedì a Locarno, ove non vogliono riconoscere il decreto di Kuenzli.

I deputati boulangisti, in Francia.

Il *Paris* publica dei documenti, i quali provano luminosamente come la maggioranza dei boulangisti, specialmente Laguerre, *Rochefort*, Naquet e Turquet, erano a conoscenza degli impegni compromettenti assunti già da Boulanger.

Si è costituito un gruppo di deputati i quali si propongono di imporre ai suddetti di dare le *dimissioni* alla ripresa dei lavori parlamentari.

Vittime della politica coloniale in Francia.

Nel piccolo Corpo che la Francia tiene a Kotonou e Widah in vista d'una azione contro il Dahomey, il numero dei malati è già del 70 per 100.

Le grandi manovre in Russia

Le manovre russe cominciate in Volinia, alle quali assiste l'*imperatore di Russia*, con quasi tutta la famiglia imperiale, eccitano al più alto *grado* l'*attenzione* del mondo militare austro ungarico; e siccome *gli addetti militari esteri* non possono assistervi, questa curiosità non può essere soddisfatta che per vie indirette.

Il tema delle manovre suppone che un esercito austro-ungherese sia penetrato in Russia e abbia potuto avanzarsi molto addentro nella *Volinia*. L'esercito russo batte da principio in ritirata; ma l'8 settembre passa dalla difensiva all'offensiva. Ogni giorno, dall'8 al 13 settembre, ebbero luogo dei combattimenti.

Finalmente il 12 l'esercito russo batte, naturalmente, le truppe austro-ungariche e le respinge al di là delle frontiere.

Il generale Gourko comanda i corpi che figurano l'esercito austriaco; il generale Dragomiroff è a capo dei russi. L'effettivo dei due eserciti è superiore a sessantamila uomini.

Contro gli incendiari in Russia.

Si ha da Pietroburgo che il governo russo, avendo riconosciuto negli incendii che si sono verificati in Russia l'opera di mani scellerate, ha ordinato che gli incendiarii colti sul fatto siano deferiti a una corte marziale quando risulti la loro colpa, e immediatamente fucilati.

Come scoppiò l'incendio di Salonicco — *La durata* — I danni — Le persone scomparse.

Ecco alcuni particolari sullo spaventoso incendio che ha quasi distrutto Salonicco.

L'incendio è scoppiato in un magazzino di liquori appartenente ad un israelita.

Le fiamme, spinte da un fiero vento del Nord, hanno invaso quasi tutto il quartiere San Teodoro, e per mancanza di mezzi per combatterle, si sono distese fino al mare.

L'incendio è durato diciotto ore. Tremila case distrutte.

Le perdite sono calcolate a trentasette milioni, di cui una metà almeno non era affatto assicurata.

Duecento persone sono scomparse.

Stragi nell'Africa.

Le notizie giunte a Marsiglia intorno all'ultima incursione degli abitanti del Dahomey nel paese degli Egbas, sono orribili. Si parla di 130 villaggi distrutti; donne e bambini ebbero la testa recisa, o furono bruciati vivi; ventimila negri sono senza asilo.

E' molto biasimata la condotta delle autorità francesi, che dopo aver scoltato colla loro ostilità l'invasione dei Dohomeani, non hanno saputo difendere contro la loro ferocia gli sventurati Egbas.

Ancora l'incidente Abranyi e Bismark.

Il deputato Abranyi attacca violentemente Guglielmo Bismark e lo accusa di asserire il falso negando la realtà delle cose dette nel colloquio avuto con lui e che l'Abranyi pubblicò nell'Hulop.

E poichè il figlio dell'ex cancelliere aveva presentato all'ex cancelliere di Germania l'Abrany, mediante una commendatizia, questi accusa Guglielmo Bismark di aver aspettato per smentirlo a quando egli non può più giovarsi di quella raccomandazione.

Sembra poi assolutamente escluso che il deputato ungherese sia affetto da alienazione mentale.

Quel che si teme in Portogallo.

Londra, 13. — *Il Times* ha da Lisbona 13: Delle truppe furono inviate ad Oporto. Delle misure rigorose furono prese dalla polizia di Lisbona in previsione del meeting contro il trattato anglo-portoghese.

La triplice alleanza rinnovata.

Il Daily Chronicle ha da Vienna: « Nei circoli diplomatici si dice che il trattato di alleanza fra l'Austria, la Germania e l'Italia, scadente nel 1892, sia stato di recente rinnovato per un periodo di cinque anni, cioè fino al 1897.

Guglielmo non verrà a Monza.

Nei circoli ministeriali si smentisce la visita di Guglielmo a Monza nel prossimo ottobre.

Il governo italiano e la Fratellanza italiana di Cannes.

L'*Italie* dichiara che il governo italiano non farà presso quello francese alcun passo per il recente scioglimento della Fratellanza Italiana che si era costituita a Cannes con scopi irredentisti.

Notizie del colera.

Ecco il resoconto sommario della situazione sanitaria in Francia e all'estero, esposta dal dottore Proust al comitato consultivo d'igiene di Francia.

Lo stato della sanità in Francia è soddisfacente.

In Ispagna, il colera, dopo talune oscillazioni, sembra continui a diffondersi; c'è aggravamento dell'epidemia a Valenza, Alicante e Toledo. I porti sanitari francesi funzionano regolarmente alla frontiera di Spagna; si vigila specialmente a che la biancheria sporca non possa passare senza essere stata disinfettata.

Il colera, nato fra i pellegrini alla Mecca, pare abbia attaccato anche la carovana che va dalla Mecca a Medina. Si sa che un certo numero di devoti vanno a fare un secondo pellegrinaggio a Medina, dopo essere stati alla Mecca; tuttavia nessun caso è stato ancora segnalato a Medina, ma a Tamba, scalo di Medina, si constatano due o tre decessi al giorno.

Il dottor Proust osserva che al momento in cui partono i vagoni che riconducono questi pellegrini verso il Mediterraneo, bisognerà raddoppiare di sorveglianza. Già, secondo un dispaccio da Alessandria, in data 5 settembre, il vapore francese *Gallia* doveva passare il canale con 748 pellegrini di Tripoli e di Tangeri, e coi pellegrini algerini e tunisini che sono andati alla Mecca malgrado la proibizione.

Il dottor Proust ha fatto inoltre conoscere le misure prese dall'Austria in Bosnia ed Erzegovina, e dai governi di Algeri e di Tunisi, per impedire l'importazione del colera per mezzo dei pellegrini.

L'Egitto è ben custodito, e se le misure sanitarie continuano a essere eseguite come adesso, si può sperare che quella parte così importante della riva del Mediterraneo sfuggirà al contagio.

DALLA PROVINCIA

Buja, *12 settembre.*

Raffronti poco edificanti — L'eloquenza delle cifre.

L'analfabetismo in Italia esiste pur troppo, ed in proporzioni ben desolanti, confrontandolo con quello delle altre nazioni. Nel decorso anno i contratti di matrimonio sottoscritti da entrambi gli sposi, salirono *al* 54 per cento. Cifra inferiore a quella della Francia, Svizzera e Germania.

Di fronte a questo fatto poco lusinghiero, viene da sè la domanda: E la causa?

Le scuole ci sono, i Comuni, il Governo sostengono spese non lievi, scuole comunali, governative, maschili e femminili, *obbligatorie, facoltative, diurne e serali.*

E dunque? Le scuole non rispondono al loro scopo?

Le cause bisogna ricercarle nell'irrazionale ordinamento delle medesime, le quali, non già per difetto del corpo insegnante in genere, ma per un vizio organico, non rispondono allo scopo per cui furono istituite, e cioè: dare al popolo un'istruzione ed educazione consentanea all'esigenze della vita civile. Tutte le mire della scuola devono essere indirizzate, devono convergere, come i raggi d'uno stesso circolo, al fine per cui la scuola stessa fu creata, e non considerarla fine in se stessa.

Per ottenere questo, si deve demolire, eliminare ciò che in essa vi è di formalismo, pedanteria, in modo che i programmi siano meno restrittivi nel senso della *libertà* da lasciare all'educatore circa la scelta e l'estensione dei diversi *rami* d'insegnamento. Si deve creare la vera scuola popolare, dividendo almeno *l'ultimo anno, in due classi* gli alunni. Un corso sarà destinato alla classe chiamata agli studi scientifici, letterari, l'altro per coloro che dovranno poi apprendere un arte o mestiere. Il figlio del popolo dovrà poi entrare in un'officina, in uno stabilimento industriale, di quanto utile gli sarà il sapere analizzare logicamente e grammaticalmente un periodo, distinguere un gerundio da un participio, dare la definizione degli animali acefali, infusori e va dicendo?

E il disegno che tanta parte ha nelle arti e industrie? Ebbene nei programmi si limita al semplice tracciamento delle figure geometriche senza applicare tali esercizi all'atto pratico. Abuserei della pazienza del lettore, citando altri esempi.

Se confondono le scuole urbane con quelle rurali, perchè i programmi di quelle si adottano anche per queste. Errore grossolano.

Da siffatto ordinamento non sono attendibili buoni risultati e ne consegue che i genitori poco si curano dell'educazione dei figli *finchè essi non possono* accertarsi coi fatti alla mano dell'utilità della scuola, è naturale che si prenderanno poco interesse se i figli approfittano o meno.

Ed ecco le scuole poco frequentate, scarso il profitto e la colpa se la addossa alle spalle dell'insegnante, povero capro espiatorio! perchè non se affiatarsi coi genitori (bensì affiatarsi senza posa), non adotta i metodi voluti, non è fornito di testi per stare in corrente coi progressi delle pedagogiche discipline, non si mostra zelante nell'adempimento de' propri doveri; e che anche? Basta, per ora.

Ma voi che da questo insegnante chiedete, un corso regolare di studi, capacità didattica indipendentemente da quella *scientifica*, qualità morali e fisiche inerenti alle sue attribuzioni, che sia *plasmato* secondo i metodi *odierni* del l'arte didattica, che viva, operi, pensi, lavori e dedichi tutta la sua attività alla scuola e per la scuola, in nome di Dio, quando finalmente, questo maestro, idea e avrà tutti i requisiti, quando si darà anima e corpo all'educazione della crescente generazione, voi poi gli assegnate uno stipendio decoroso, non vile, irrisorio, facchinesco, in modo che possa, come si ha il sacrosanto diritto, soddisfare all'esigenza della vita civile, quale spettasi alla sua condizione, al suo posto occupato nella società?

Il suo stipendio è tale da non obbligarlo ad un perpetuo celibato?

Gli permette di poter provvedere ai bisogni *d'una famiglia?*

Ai presenti, non ai posteri, la non ardua sentenza.

Io per parte mia confesso liberamente, che nella scatola cranica ove c'è una materia pensante, mi si sollevano dei dubbi tanto forti, in proposito, che si cambiano in certezza — e pur troppo!

A corroborare i miei dubbi mi capita sott'occhi la tabella degli stipendi.

Io sono uomo amante delle cifre, perchè con quelle alla mano non si esce pel rotto della cuffia con cavilli da legali, con sottili distinzioni.

Riporto dal *Corriere della Sera.*

Agitazione degli agenti ferroviari.

. . . . . . Si grida che le *guardie eccentriche* e *i casellanti* sono mal pagati ecc. Ma questo personale si recluta fra i *contadini* (notate bene) le funzioni sono *primitive* e sempre le stesse (altro che metodo naturale, esperimentale, razionale, logico, ciclico, forma sintetica, analitica, espositiva, dialogica, mista, dialogo socratico, catechetico ecc.) mentre le manovre dei barattai sono sempre sorvegliati. Il casellante percepisce 55 (dico cinquantacinque) lire mensili; se ha moglie ha 15 (dico quindici) lire in più; oltre *l'alloggio* e *pezzetto di terra.* Il lavoro non è *pesante*; il suo sacrifizio maggiore (fatica d'Ercole) consiste nell'assidua sorveglianza della linea ecc.

La tabella degli stipendi è là che mi dice che il minimo dello stipendio d'un maestro è di lire 700: siccome è stato fatto l'aumento anni fa, che divise per mesi 12 danno un quoto di lire 58.33 coll'approssimazione in meno di 1/10, dalle quali si deve poi detrarre la trattenuta pel monte pensioni che è di lire 1.80 mensili circa, sicchè rimangono lire 56.53 mensili s'intende; aggravato ancora dall'affitto, a paragone del casellante, rimangono quindi lire 50 rotonde.

Ora una dolorosa considerazione.

Sappiamo che questo pioniere della civiltà, apostolo del progresso, martire oscuro fra i banchi d'una scuola come fu chiamato con sforzo di rettorica, alla Camera dei deputati, sia coniugato ed abbia l'infelice sorte d'avere dei figli quale sarà la sua condizione economica?

Non trovo aggettivo adeguato per qualificarla.

Eppoi indipendentemente dall'essere ammogliato, che vita misera, stentata, meschina condurrà egli? come sbarcherà il lunario con queste 50 lire?

L'insegnante dunque è costretto ad invidiare il salario d'un manovale, di un casellante ferroviario.

Oh! fossi casellante! dirà taluno e direbbe bene.

E poi si lagnano se il maestro non è all'altezza del suo mandato, sarà sempre però superiore all'infimità del suo stipendio.

Ancora un confronto. Riporto dal *Corriere della Sera* " Tariffa dei muratori di Milano. „ La tariffa è di lire 2.90 il minimum (nota bene) pei muratori comuni, e di lire 3.20 pei buoni con libertà di contrattazione pei scelti e per gli apprendisti.

E quindi? Quindi l'abbaco è là per dirmi che il maestro è retribuito meno d'un muratore comune. Si vede che in Italia si ha un giusto concetto dell'opera degli educatori primari, dal modo con cui viene retribuita.

Faccio punto e basta.

Annibale M.

Pasian Schiav. *15 settembre.*

Le feste pel nuovo mercato.

Ieri il paese era parato a festa ed in esso si notava una insolita animazione.

Alle ore 5 pom. sulla piazza del mercato, venne estratta una pubblica tombola le di cui vincite toccarono tutte a persone del contado. La cinquina fu vinta col numero 49, la prima tombola col 80 e la seconda col 67.

Alla sera vennero accesi dei fuochi artificiali, bene preparati dal distinto *pirotecnico sig.* Meneghini di Mortegliano, che riscossero unanimi applausi.

Terminati i fuochi, la festa da ballo, posta nella piazza, fu presa d'assalto, e si danzò sino alle prime ore di stamane.

Il paese era tutto illuminato a palloncini variopinti, i quali facevano un bell'effetto.

L'orchestra composta dalla distinta banda di Mortegliano eseguì inappuntabilmente belli e scelti ballabili.

Mi ero dimenticato di dire che sino da ieri mattina la banda di Mortegliano percorse il paese a servì a reddere più gradevoli ancora gli spettacoli, coi suoi concerti.

Manco a dirlo, tutti gli esercizi, rigurgitavano di gente, da non sapere nemmeno dove buttarsi.

Oggi il mercato, all'ora in cui scrivo, è animatissimo, tanto per il concorso di gente che di bovini.

Toni.

Disgrazie. Giuseppe Celan di Polcenigo, manovale addetto ai lavori di scavo per la fondazione dell'argine del Tolla in territorio di Pontebba, cadde accidentalmente insieme ad altro operaio da un ponte dell'altezza di due metri e battendo la testa con un sasso riportò gravi lesioni al cranio.

— Alessandro Facca fu Santo, da Fiume di Pordenone, giornaliero alle dipendenze dell'impresa di costruzioni Carbonaro e Vuga in Pontebba, mentre smuoveva in compagnia di altri operai dei macigni, gliene cascò uno sulla gamba destra producendogli la frattura del malleolo, guaribile in giorni trenta.

Arresti per ubbriachezza. La scorsa notte furono arrestati per ubbriachezza: Davide Damiani di Luigi d'anni 50 da Padova, Angelo Visentini fu Felice giardiniere da Udine ed Antonio Venturini fu Francesco, fabbro, da Udine.

CRONACA CITTADINA

La festa del lavoro. Alle ore 10 ant. di ieri ebbe luogo nella sala dell'Ajace la premiazione agli alunni della scuola d'arti e mestieri, i quali partirono colla Presidenza della Società operaia generale dalla sede sociale preceduti dal vessillo e dalla banda cittadina.

Intervennero alla solennità il signor Gregorio Braida Presidente del Consiglio direttivo della scuola, il cav. Gamba Consigliere delegato della Prefettura, il Sindaco cav. Elio Morpurgo, il senatore comm. L. G. Pecile, il r. provveditore agli studi ed altri notevoli personaggi.

Non è a dire che alla bella cerimonia assisteva una folla straordinaria; alla venuta del rappresentante del governo la banda suonò l'inno reale.

Il prof. Bevilacqua pronunciò un discorso, dimostrando efficacemente i benefici derivanti della scuola d'arti e mestieri e constatando i migliori risultati ottenuti.

Poscia seguì l'appello dei premiati che trascriviamo.

Sezione Maschile.

Anno preparatorio. — Inscritti 68 — Esaminati 63 — Promossi 18.

Premio di I. grado: Galiussi Pietro; di II. grado: Gabai Francesco; menzione onorevole Cargnelutti Luigi, Costantini Rodolfo, Facchini Napoleone, Muro Giovanni; menzione onorevole speciale: Görner Eugenio.

Anno I. — Inscritti 61 — Esaminati 41 — Promossi 27.

Premio di I. grado Del Zotto Angelo, di II. grado: Fantuzzi Paolo, Flentjen Augusto; menzione onorevole Ceschiutti Giona, Delle Colle Giovanni, Fantoni Francesco, Lauro Giuseppe, Pojani Ettore, Savio Giovanni; menzione onorevole speciale: Flentjen Ernesto.

Anno II. — Inscritti 29 — Esaminati 18 — Promossi 12.

Premio di II. grado: Tondolo Umberto; menzione onorevole Caratti Pietro, Della Mura Giovanni, Soini Giuseppe; menzione onorevole speciale: Faslutti Domenico.

Anno III. — Inscritti 14 — Esaminati 9 — Promossi 5.

Riparto *A*. Premio di II. grado: Honigsmann Roberto; menzione onorevole Gasparini Augusto.

Riparto *B*. menzione onorevole, Negris Guido; menzione onorevole speciale: Panigutti Antonio.

Riparto *C*. Premio di II. grado: D'Innocente Attilio; menzione onorevole speciale: Ciani Filiberto.

Anno IV. — Inscritti 14 — Esaminati 7 — Promossi 6.

Riparto *A*. Premio di I. grado: Merluzzi Isidoro, — Nicola Angelo, bilanciajo. Di II. grado: Zilli Ugo.

Riparto *B*. Premio di I. grado: Feltrin Carlo, — Conti Attilio.

Scuola festiva maschile di disegno.

(Mantenuta dal Municipio di Udine).

Inscritti 92 — (Allievi abitanti fuori di città).

I. Premio di II. grado: Bonini Giovanni, — di Lazzaro Vito; di III. grado: Boccalon Gioachino; menzione onorevole: Antonutti Luigi, — Driussi Federico, — Feruglio Giovanni, — Foschiani Alfonso, — Paviotti Marco, — Zorutti Leonardo.

Anno II.

Premio di I. grado: Driussi Lodovico; — di II. grado, Del Fabbro Giuseppe; menzione onorevole: Dusso Pietro, — Marchiori Vittorio, — Morandini Basilio, — Nardone Giulio, — Pagnutti Pietro, — Padovani Valentino, — Rizzi Ermenegildo.

Sezione Femminile.

Premio di I. grado: Aviano Celestina, — Bertoli Teresa, — Balis Domenica, — Cordoni Maria, — Corradini Anita, — Cotterli Maria, — Di Biaggio Giulia. — Mattiani Clorinda, — Moro Carolina;

Premio di II. grado: Diana Elisa, — Fabris Emma, — Galanda Emma, Grinovero Teresa, — Moro Maria, — Scaravetti Luigia, — Spivach Seconda, — Tonet Anna.

Premio di III. grado: Ceainz Maria, — Gremese Solidea, — Cucolo Libera, Filipponi Antonietta, — Gabbini Felicita, Magrini Italia, — Minotti Luigia, — Metus Italia, — Morassi Elisa, — Persello Margherita, — Quargnolo Caterina, — Scaravetti Caterina — Vacchiani Aurora.

Menzione onorevole: Abolafio Emilia, — Bearzi Giuseppina, — Boida Ida, — Badini Maria, — Berlatti Adele, — Biasoni Rosa, — Contardo Paolina, — Chiopris Paolina, — Monegatto Maria, — Pagliano Margherita, — Persello Susanna — Piccini Virginia — Stroppolo Dusolina, — Tunini Teresa, — Zacchiatti Arpalice.

Alle allieve Moro Carolina ed Aviano Celestina vennero assegnati i premi di lire 20 ciascuno, donati dall'ill. sig. prefetto comm. Rito.

All'allieva Cordoni Maria venne assegnato il premio (consistente in una macchina da cucire) di S. E. il Ministro delle Finanze Seismit-Doda, nostro deputato.

Compiuta la distribuzione dei premi la autorità e rappresentanze si recarono in corpo nella sala maggiore del palazzo degli studi per visitare la mostra dei lavori, della quale parleremo prossimamente.

Società pubblici spettacoli. Ieri alle ore 11 ant. alla presenza di una ventina di soci, si estrassero i numeri designanti i premi annuali fissati a senso dello Statuto sociale. Vinse, col n. 212 il primo premio (servizio posate per 12 persone argento Cristophle) il sig. *Quintino Leonelli*; col n. 66 il secondo premio (due anfore di metallo bronzato) la Ditta *Gio. Batta Cantarutti*; col n. 294 il terzo premio (fucile da caccia a due canne) la Ditta *Cav. Luigi TREZZE*.

Prodotti delle scuole dei cestari. Di questi giorni abbiamo veduto in una stanza terrena della casa annessa al palazzo Bartolini, una bella esposizione di oggetti fabbricati in vimini e canna d'India. È la Società friulana per l'industria dei vimini, che presenta al pubblico i prodotti delle scuole da lei istituite in vari Comuni della Provincia.

Non possiamo che vivamente lodare gli sforzi di questa Società, che coadiuvata dal Ministero di agricoltura e commercio e dall'Associazione agraria, tenta di rendere questa industria famigliare nelle campagne dove scarseggiano le occasioni di guadagno.

Tutto ciò che è esposto, ceste da lavoro, da spesa, mobili, cioè sedie, poltrone, dormeuses ecc., è lavorato con molta precisione e buon gusto.

La scuola però che primeggia è quella del Comune di Porpetto. I suoi prodotti si distinguono per maggiore eleganza ed anche per una certa novità nelle forme; merito precipuo del Sindaco di Porpetto, conte Cintio Frangipane. Egli accortosi di quanto vantaggio potrebbe essere una tale industria per il paese, se diretta ad un tale fine, volle che la scuola, anzichè *tre mesi soli*, come era stabilito nel regolamento, rimanesse aperta tutto l'anno ed in siffatto modo in appena sei mesi ottenne degli allievi bene istruiti e sicuri del loro lavoro.

Il Comune di Porpetto e la Società friulana per l'industria dei vimini devono essere molto grati al conte Cintio Frangipane, poichè la completa riuscita di questa scuola, spetta principalmente alla sua attività ed al suo buon volere.

Sarebbe da sperarsi ch'egli trovasse negli altri Comuni qualche imitatore.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo, domani brillante spettacolo.

Il libretto dell'opera *l'Ebreo* si vende oggi anche a Cividale dall'incaricato distributore di giornali di Achille Moretti — a cent. 50.

Un biglietto di Stato. Fu rinvenuto un biglietto di Stato e trovasi depositato presso il Municipio a disposizione di chi l'ha smarrito.

Gazzetta letteraria. Sommario del n. 37 pubblicato il 13 settembre.

" Inchiesta sulla trasmissione del pensiero „ di C. Lombroso.

" Versi e poeti, „ di Odesto Bolognese.

" Due vinti, „ di Amilcare Lauria;

" Lungo mare, „ di Giovanni Marradi (versi)

" Rivista di sociologia, „ di Adolfo Zerboglio.

" Bibliografia: „ Repubblica Argentina, note di viaggio da Buenos-Ayres alla Terra del fuoco, di Giuseppe Modrich — Alle rive del Plata, ricordi di viaggio, di Ferdinando Resasco.

" Giuochi Scacchi. „

Farina alimentare pei bambini. Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata pasticceria dei fratelli Dorta e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare pei bambini Kinder Nahrmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori Dorta dal cav. Nallino, Direttore della stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame chimico. Già il medico D'Agostini la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in scatole da L. 2.50

Presso la detta pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della ditta A. Donati, Roma.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 7 al 13 settembre 1890.

Nascite.

Nati vivi maschi 6 femmine 6
» morti » 2 » —
» esposti » — » —

Totale N. 14

Morti a domicilio.

Umberto de Paoli di Angelo d'anni 8 scolaro — Domenico Franzolini fu Sante d'anni 80 agricoltore — Virginia La Pietra di Apro di mesi 4 — Settimo Sandri di G. Batta di anni 1 e mesi 8 — Luigi Gilla di Giacomo di mesi 2 — Giovanni Degano di mesi 3 — Maria Buttazzoni-Cantoni fu Osualdo d'anni 56 casalinga — Luigia d'Odorico di Luigi di anni 1 — Maria del Toso-Minotti fu Giovanni Maria d'anni 64 casalinga — Luigi Tosolini di Domenico di mesi 4.

Morti nell'Ospitale civile.

Vincenzo Nisi di giorni 24 — Maria di Minuto-Codarini fu G. Batta d'anni 57 contadina — Umberto Napelli di mesi 1.

Totale N. 13

dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe Falcon armaiuolo con Ida Predan setaiuola — Angelo Zucchini manovale ferroviario con Italia Cotterli casalinga — Enrico Pividor, Verniciatore con Rosa Tomadini casalinga — Angelo de Sommi possidente con Pierina Tofosso sarta — Lorenzo Tam agente contabile con Luigia Cargnelutti sarta.

Pubblicazioni di matrimoni.

Giosafatte Plutarco Polifolpi contabile, con Fausta Vicario casalinga — Luigi Tomada fabbro ferrajo con Maria Anastasino zolfanellaja — Fabio Tosolini operajo di ferriera con Luigia Picco lavandaja — Dottor Stefano Teixeira de Mattos regio impiegato con Eugenia De-Napoli dei Principi di Resuttano, agiata.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 9. 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 15 ore 9 a.
Bar. rid a 10 alto m 116.10 liv. del mare	756.2	754.9	756.2	755.2
Umido. relat	44	32	54	41
Stato di cielo	sereno	misto	misto	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. kilom.	0	0	0	0
Term. centig.	16.7	20.5	16.4	16.9

Temperatura { massima 20.7 / minima 8.4

Temperatura minima all'aperto 6.9

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. dell'11. 9. 90.

Probabilità: Venti deboli settentrionali, cielo sereno a nord — Vario altrove con qualche pioggia Italia inferiore.

Mercato della seta.

Milano, 13 settembre 1890. — L'andamento degli affari in questa settimana non accennò a sortire dalla sfera dei bisogni giornalieri, i quali produssero solo una discreta correntezza di transazioni in ogni articolo a prezzi però sempre ben sostenuti sulla base delle quotazioni che registrammo tutti questi giorni.

Nei bozzoli la domanda non fece difetto e varj lotti trovarono collocamento da lire 12 50 a 12 75 rendita 4 per giallo incrociato e giallo indigeno.

Nei cascami le strusa diedero luogo a numerosi affari con miglioramento nei prezzi raggiungendosi per partite classiche distinte da L. 11 75 a 12 abbuono 12 0/0. Così il *Sole*.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 3260.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

Avviso d'asta

ad unico incanto.

In seguito ad autorizzazione impartita dalla Deputazione provinciale, alle ore 10 ant. del giorno lunedì 29 settembre corr. presso l'ufficio della Deputazione si addiverrà all'incanto per l'appalto della manutenzione durante il quinquennio 1891-1895 della Strada Provinciale da Casarsa per S. Vito e Cordovado fino al confine con la Provincia di Venezia verso Portogruaro, e ciò sulla base dell'annuo importo di L. 2427,58, giusto Progetto in data 8 agosto 1890 redatto dall'Ufficio Tecnico Provinciale.

L'asta avrà luogo a scheda segrete a mente dell'art. 86 del Regolamento di contabilità generale dello Stato.

Gli offerenti dovranno far pervenire all'ufficio Deputatizio in schede suggellate la loro offerta di ribasso, ed il deliberatario s'intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tuttociò che è stabilito nel Capitolato d'appalto che trovasi ostensibile presso questa Deputazione nelle ore d'ufficio.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore del miglior offerente la cui offerta abbia raggiunto il prezzo fissato nella scheda ufficiale, qualora le offerte presentate sieno almeno in numero di due; in caso contrario l'asta s'intenderà deserta.

Ogni offerta in ribasso deve essere fatta in ragione percentuale.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Esibire una ricevuta rilasciata dal Ragioniere provinciale dalla quale risulti il fatto deposito interinale di lire 250.00 a garanzia dell'offerta.

2. Presentare un certificato d'idoneità rilasciato dall'ing. Capo del Genio Civile, o da un ingegnere Civile vidimato dall'ingegnere Capo provinciale, di data non anteriore a mesi sei.

L'aggiudicatario dovrà dichiarare il luogo del proprio domicilio in Udine, ed all'atto della stipulazione del contratto, che seguirà nel termine di otto giorni dalla delibera, dovrà prestare una cauzione equivalente ad una quinta parte dell'annuo canone d'appalto, la quale non sarà altrimenti accettata che in denaro o in rendita nazionale a corso di borsa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto, e quelle di registro siano a carico del deliberatario.

Udine, li 12 settembre 1890.

Il Presidente
G. Gropplero

Il Segretario
G. di Caporiacco

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 6 Settembre 1890.

Venezia	55	76	35	60	30
Roma	65	1	66	84	89
Napoli	33	35	6	81	19
Milano	43	84	78	86	59
Torino	59	46	61	63	54
Firenze	36	76	84	31	8
Bari	34	78	19	55	29
Palermo	87	18	33	84	47

NOTA ALLEGRA

Il sergente Giberna, dopo di aver militato per tanti e tanti anni, sta finalmente godendo in santa pace quei pochi quattrini della sua pensione.

Per meglio comprendere la delizia della sua nuova vita, egli ha incaricato un pigionale di svegliarlo tutte le mattine alle 4 per dirgli:

— Sergente Giberna! Sono le 4 e a quest'ora dovrebbe suonare la sveglia; siccome però non siete più soldato, potete dormire ancora.

E il buon Giberna, si riaddormenta, felice di questa sua trovata.

Un celebre scroccone, si presenta non invitato, all'ora di pranzo in casa di un amico.

— Ho saputo che eravate tredici; la tua signora è naturalmente superstiziosa...

— Veramente noi siamo proprio dodici.

— Ragione di più, amico mio. Bisogna correggere certi difetti delle donne.

IN GIRO PEL MONDO

Gli uragani e le cicogne.

Gli uragani, che si scatenano, a sì breve distanza, sulle provincie renane, hanno avuto per effetto di affrettare l'emigrazione delle cicogne.

La prima partenza ha avuto luogo nel Limbourg at Horn.

Un giornale locale dà la seguente originale descrizione di tale avvenimento.

Venerdì scorso uno spettacolo inatteso si produsse nei campi, tra i Comuni di Horn e di Weerd.

Vi si teneva una grande riunione di oltre 180 cicogne, nonni, e nonne, vedove cognate, padri, madri e giovani d'ambo i sessi.

I procedimenti ebbero luogo con tutte le regole. Le cicogne formarono un gran circolo, nel centro del quale il consiglio degli anziani deliberava a furia di strida e battibecchi.

Dopo una lunga discussione, uno dei consiglieri diede un segnale e la comitiva prese il volo in buon ordine verso il castello, sulla cima del quale la maggior parte, dopo essersi nascosta la testa sotto l'ala, passarono comodamente la notte. Soltanto una trentina si posarono sulla porta d'ingresso.

I piccoli leprotti, assai abbondanti in quei paraggi, che si erano nascosti sotto l'erba spauriti, videro, con grande sollievo, la partenza mattutina degli uccelli migratori.

Molti curiosi di Weerd e di Horn erano accorsi per assistere a quella scena curiosa ed interessante.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 13

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1891	94.88	—.—
» » 5% god. 1 lugl. 1890	93.50	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	275.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	265.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	280.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25. —	25 1/4

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.20	123.40
Francia	3 —	100.35	100.55	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4 —	25.12	25.17	25.16	25.21
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4 —	223 —	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	225	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.
Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. — %.

Borse

TORINO 13					
Rend. c.	96	87.—	Rend. fine	586	—.—
Rend. fine	98	85.—	Mediterr.	495	—.—
Az. F. Med.	682	—.—	Banca Gen.	1246	—.—
» » Mer.	719	—.—	Lanif. Ross	852	—.—
Cred. Mob.	618	—.—	Cot. Cantoni	478	—.—
Banca Naz.	1770	—.—	Navig. Gen.	237	—.—
» Subal.	80	50.—	Raf. Zucch.	142	—.—
Credito Mer.	146	—.—	Sovvenzioni	188	—.—
Banco Scon.	151	—.—	Soc. Veneta	315	50—
Banca Tiber.	76	—.—	Obbl. Merid.	290	—.—
Comp. Fond.	31	50.—	» nuove 3 0/0	100	45—
Cassa sovv.	140	—.—	Fran. a vista	25	—.—
C. v. a. Fra.	100	57.—	Lond. a 3 m.	124	60—
» 3 m. s. Lond.	25	16.—	Berl. a vista	—	—.—
Ban. Torino	495	—.—	» a 3 mesi	—	—.—
GENOVA 13			Meridionali	—	—.—
Rend. 5 0/0	96	80.—	FIRENZE 13		
A. Ban. Naz.	1771	—.—	Rend. Ital.	97	—.—
Cred. M. Ital.	618	—.—	Camb. Lond.	25	20—
Ferr. Merid.	718	—.—	» Francia	100	50—
» Medit.	583	50.—	A. Ferr. Mer.	724	50—
Navig. Gen.	376	—.—	» Mobiliare	616	—.—
Banca Gen.	487	—.—	VIENNA 13		
Raffin. Zucc	243	—.—	Mob.	302	85—
Società Ven.	—	—.—	Lombardo	152	25—
C. v. s. Fran.	100	57.—	Austriache	245	25—
» » » Lond.	25	42.—	Banca Naz.	998	—.—
» » » Germ.	—	—.—	Napol. d'oro	8	84—
ROMA 13			C. su Parigi	44	—.—
R. I. 5 0/0 c.	96	05.—	C. su Londra	111	25—
» per fin.	97	10.—	Rend. Aust.	89	40—
R. Ital. 3 0/0	61	75.—	Zecch. imp.		—.—
Banca Rom	—	—.—	PARIGI 13		
Banca Gen	493	—.—	Rend. F. 3 0/0	97	75—
Cred. Mob.	619	—.—	R. 3 0/0 per	96	05—
A. Ferr. Mer	7 4	—.—	Rend. 5 0/0	106	75—
A. S. A. Pia	910	—.—	Rend. ital.	96	40—
A. S. Immob.	469	50.—	C. su Londra	25	29—
Parigi a 3 m.	99	82—	Cons. inglese	95	3/16
Londra »	25	16.—	Obb. ferr. it.	348	—.—
BERLINO 13			Camb. ital.		—.—
Mobil.	176	50.—	Rend. turca	19	65—
Austriache	112	70.—	Ban. di Parigi	867	—.—
Lombarde	59	50.—	Ferr. tunis.	496	75—
Rend. Ital.	95	90.—	Prestito egiz.	495	60—
LONDRA 13			Pres. spag. est.	77	85—
Inglese.	96	1/16	Ban. discon.	530	—.—
Italiano	93	1/2	» ottomana	626	12—
MILANO 13	96	60.—	Cred. fond.	1335	—.—
Rend. c.	96		Az. Suez	2325	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 1

Rendita ital. 96.42 sera 96.20
Napoleoni d'oro 20.18

VIENNA 1

Rendita austriaca (carta) 87.90
Id. Id. (arg.) 89.60
Id. Id. (oro) 106.90
Londra 11.29 Nap. 8.95

PARIGI 1

Chiusura della sera Ital. 95.80
Marchi 124.25

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
ALESSANDRO BUJATTI gerente responsabile

Banca di Udine

Anno XVIII — 13° Esercizio.

Capitale Sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1.047,000.—
Versamenti da effettuarsi a saldo 5 decimi	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 229,115 79
Fondo eventuale	» 9,070 39
Totale	L. 761,686.18

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in **Conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 4 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Accorda **Anticipazioni** sopra: a) carte pubbliche e valori industriali; b) sete greggie e lavorate e cascami di seta; c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale **Depositorio** *recentemente costruito per questo servizio.*

Esercisce l'**Esattoria di Udine**.

Rappresenta la Società l'**Ancora**, per Assicurazioni sulla Vita.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di **Cambio Valute** (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.05 p.
» 5.50 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.20 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 p.
» 7.30 ant.	diretto	» 9.58 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 3.25 p.	omnib.	» 6.24 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 6.16 p.	diretto	» 7.06 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.18 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 3.40 p.	misto	» 7.32 p.	» 4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 6.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 an
» 11.10 ant	misto(*)	» 12.45 p.	» 2.46 p.	misto (*)	» 4.20 p.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore [illegible] ant	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.38 ant.
» [illegible] ant	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.10 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.19 p.
» 5.24 »	misto	» 7.28 p.	» 5.04 p.		» 7.15 p.

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 Da Venezia arrivo 1.06 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.18 ant.	Staz. Gem.	ore 7.44 ant.	ore 5.— ant.	Staz. Gem.	ore 6.16 ant
» 8.18 »	Staz. Ferr.	» 9.58 p.	» 8.— »	a Stazione	» 9.38 »
» 11.22 »	P. Gem.	» 12.44 p.	» 11.44 »	ferroviaria	» 1.50 p.
» 2.— p.	da Stazione	» 3.44 p.	» 1.40 p.	id.	» 3.22 »
» 7.— »	ferroviaria	» 8.44 p.	» 6.— »	id.	» 7.36 »

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.